

notiziario

2000

7-8



Università degli Studi di Firenze



Delegazione in Cina

Per presentare l'Ateneo agli studenti cinesi

a pagina 2



Scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario

Bilancio di un anno

a pagina 3

Il saluto del Rettore Blasi

Desidero ringraziare, a conclusione del mio mandato di Rettore, i prorettori, i delegati, il Senato accademico, il Consiglio di amministrazione, il direttore amministrativo, tutti i docenti e il personale tecnico-amministrativo, che in questi anni, con l'impegno, la competenza e la passione profuse, hanno permesso all'Università di Firenze di raggiungere gli attuali risultati e le hanno dato identità e visibilità. Colgo l'occasione per tracciare un brevissimo bilancio.

In questi anni di grandi cambiamenti per le Università, a Firenze abbiamo compiuto scelte strategiche importanti, in primo luogo per quanto riguarda l'edilizia. Complessivamente, in 10 anni sono stati impegnati 660 miliardi di lire (di cui 550 già spesi) a cui si aggiungeranno i 160 stimati per l'attuazione del nuovo piano edilizio, se verrà confermato per intero e realizzato nei tempi previsti. Quanto abbiamo ricevuto e attendiamo di ricevere dal Ministero dell'Università, attraverso accordi di programma e finanziamenti diretti vincolati, complessivamente ammonterà, entro il 2005, a circa 500 miliardi (di questi 300 sono già stati incassati). Almeno la metà di questi fondi non sarebbe arrivata a Firenze se l'Ateneo non avesse perseguito i suoi investimenti edilizi, del resto necessari per far fronte alla gravissima carenza di spazi, aule, laboratori e biblioteche.

La crescita degli spazi (rispetto al 1990 + 39%, + 65% alla fine del

2002) ha contribuito a migliorare la qualità del lavoro e dello studio (da 4 a 2 studenti per posto aula). I fondi per la ricerca sono quasi raddoppiati, anche in presenza del cosiddetto cofinanziamento, cioè della partecipazione degli Atenei alla spesa nazionale per la ricerca. In nove anni sono stati assunti 466 ricercatori, attualmente il numero dei dottorandi ammonta a 852 e gli assegni di ricerca sono 360: le cifre sottolineano l'importanza accordata al reclutamento di giovani per la ricerca, che è stato sempre per me un impegno prioritario. È in via di realizzazione un piano, considerato il più avanzato ed esemplare in Italia, per la riorganizzazione dei servizi dell'Ateneo, la ricollocazione e la riqualificazione del personale tecnico-amministrativo.

Lo sviluppo dell'Università ha impegnato a fondo le nostre risorse, tenuto anche conto che i fondi di funzionamento ordinario sono diminuiti in questi ultimi anni. In questo momento, tuttavia, i mutui che l'Ateneo sta pagando sono soltanto quelli relativi all'acquisto degli edifici di Novoli, che sono, fra l'altro, cofinanziati dallo Stato.

Sono certo di lasciare, in conclusione, alla guida del nuovo Rettore, un Ateneo con strutture e personale adeguati per affrontare con successo la sfida della qualità e dello sviluppo della didattica e della ricerca nel contesto internazionale.

Paolo Blasi



Prende forma la Firenze University Press

Gli obiettivi del Progetto

L'Università di Firenze non è dotata di una propria Casa Editrice, tuttavia è già proprietaria di alcune pubblicazioni di cui è direttamente editrice. Inoltre un cospicuo numero di altre pubblicazioni, edite annualmente dalle Unità amministrative decentrate e concernenti ricerche e lavori originali svolti dai docenti, hanno sede presso l'Università di Firenze; esperienze individuali di docenti e ricercatori - soprattutto sul versante dell'editoria elettronica - sono infine attuate nell'ambito dell'ateneo fiorentino, in collaborazione con studiosi di altri atenei italiani. Quantificare l'attività editoriale dell'Ateneo è stato finora difficile.

Il CdA dell'Università nella seduta del 25 febbraio 2000 ha avviato il Progetto Firenze University Press, con gli obiettivi di:

- valorizzare la produzione editoriale interna dell'Ateneo;
- razionalizzare la spesa attualmente sostenuta per pubblicazioni;
- garantire la disponibilità più ampia possibile degli appun-

ti delle lezioni e dei libri di testo per gli studenti;

- offrire la possibilità di contrastare l'attuale ridotta capacità d'acquisto del Sistema bibliotecario d'Ateneo, partecipando ad alleanze in atto a livello internazionale tra biblioteche, associazioni scientifiche ed università per trovare alternative efficaci alla diffusione della comunicazione scientifica.

1. In particolare, il Progetto Firenze University Press vuole cogliere le attuali opportunità tecnologiche dell'editoria elettronica e riprendere il controllo del copyright. La tecnologia digitale offre la possibilità di trasformare l'attuale processo di diffusione della comunicazione scientifica e di conseguenza potrà avere un impatto rivoluzionario sull'attuale modalità di pubblicazione dei Dipartimenti, delle biblioteche e delle altre istituzioni dell'Ateneo. Se tutte le università cominceranno a pubblicare elettronicamente in modo efficace le pubblicazioni dei docenti, si potrà arriva-

segue a pag. 2



Polo scientifico di Sesto: pronto l'edificio delle aule

È stato completato presso il polo scientifico di Sesto fiorentino dell'Università di Firenze, l'edificio destinato alle aule, alla biblioteca e ai servizi didattici. In circa 5.500 mq troveranno posto, al piano terra, dodici aule per circa 900 posti complessivi, due sale riunioni e tre aule per laboratorio linguistico; al primo piano, la biblioteca con due sale di lettura, due locali per lo spazio studenti, una sala per seminari e uffici. La consegna di questo edificio è stata ufficializzata sabato 14 ottobre dal Rettore Paolo Blasi. L'attività didattica comincerà a Sesto con l'inizio del secondo semestre, nel prossimo febbraio.



[segue da pag. 1]

Firenze UP...

re a rompere il ciclo negativo di minori abbonamenti e contemporaneo aumento dei costi.

L'adozione diffusa dell'editoria elettronica da parte di tutti gli autori dell'Università di Firenze e la diffusione più ampia a livello internazionale di idee innovative e dei risultati della ricerca prodotta nell'Ateneo potrà far crescere la competitività dell'Università di Firenze. Non mancano naturalmente ostacoli a questo processo di conversione delle pubblicazioni in pubblicazioni digitali. I due maggiori problemi posti dalle pubblicazioni elettroniche sono:

- il problema della certificazione: L'interazione tra le pubblicazioni accademiche e la carriera dei docenti, in gran parte causa principale dell'aumento delle pubblicazioni scientifiche, è un ostacolo all'editoria elettronica poiché legata al supporto cartaceo tradizionale. Il progetto Firenze University Press ha cercato di ovviare a questo problema in due modi: dando la possibilità di pubblicazioni elettroniche con copie cartacee "print on demand" per nulla diverse da pubblicazioni originariamente a stampa (ma con notevoli risparmi di produzione e gestione), cercando di separare la certificazione del contenuto dal supporto dello stesso; in secondo luogo, garantendo la certificazione data dalla Biblioteca Nazionale di Firenze, come dichiarazione del deposito legale volontario che la Firenze University Press, prima Casa editrice in Italia, farà di ogni pubblicazione elettronica edita. L'apposita convenzione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze è la chiave di volta di un cambiamento significativo dell'edi-

toria scientifica a livello nazionale. Questo primo risultato dovrà essere accompagnato, in tempi brevi, da un cambiamento dell'attuale sistema della "peer review", la valutazione e le recensioni che studiosi di pari livello fanno delle pubblicazioni edite;

- il problema della permanenza del tempo delle pubblicazioni.

Il maggiore problema di pubblicare in Internet è la non permanenza della pubblicazione nel lungo periodo. La Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze assicurerà un sistema di deposito con garanzia di autenticità della pubblicazione. La convenzione tra l'Università di Firenze e la Biblioteca Nazionale darà quindi importanza all'editoria elettronica scientifica.

La tecnologia digitale può infine creare l'ambiente in cui diventa possibile la gestione dei diritti di proprietà intellettuale, ponendo fine da una parte all'abuso delle fotocopie e contemporaneamente dando il controllo della proprietà intellettuale dei diritti di autore di nuovo in mano all'Università. Dovrà quindi essere modificato l'attuale modello di contratto tipo nel punto in cui cede, come prassi comune, tutti i diritti all'editore commerciale.

Un Comitato editoriale è stato formato con decreto del Rettore prof. Blasi, con il compito di esplorare la strategia che potrebbe porre, alla fine del Progetto, la Firenze University Press come centro di eccellenza riconosciuto a livello nazionale per l'editoria elettronica scientifica, e di sviluppare nel contempo un piccolo prototipo di "digital press" su base sperimentale, selezionando ed accettando proposte di pubblicazioni e stabilendo i criteri per monitorare e valutare il successo del progetto. Il Comitato editoriale del Progetto Firenze University Press è sostanzialmente un

gruppo di lavoro, composto da docenti e non docenti con un'ampia varietà di esperienze e riflette un ampio raggio di interessi diversi. Il sistema delle pubblicazioni coinvolge infatti in modo trasversale uffici centrali e Unità amministrative diverse dell'Ateneo, ciascuno con le sue competenze.

I primi risultati

Il Comitato editoriale si è posto una serie di obiettivi sia immediati che a lungo termine. Nell'immediato, il Comitato editoriale funziona come un "Editorial board", selezionando ed accettando le proposte di pubblicazione. Questa attività ha avuto il risultato di fornire un'esperienza di prima mano, attraverso una sorta di laboratorio, delle problematiche delle diverse tipologie di pubblicazioni (volumi, atti di convegni, periodici, dispense) e della gestione di un'impresa editoriale, trovando nel contempo le possibili soluzioni più appropriate. L'organizzazione dell'Ufficio di Coordinamento editoriale (presso il Museo di Antropologia, Borgo degli Albizi, 28) ha consentito l'avvio dell'assistenza ai docenti per le pubblicazioni, iniziando la creazione di pubblicazioni elettroniche collegate a quelle cartacee (print on demand), e progettando la digitalizzazione di documenti facenti parte del patrimonio bibliografico delle biblioteche, insieme alla creazione di nuovi servizi come il server dei preprint e le dispense in linea per gli studenti. Per iniziare la sperimentazione di pubblicazioni elettroniche, il Progetto Firenze University Press si avvale della collaborazione di Casalini digital che fornisce il supporto e la distribuzione in rete per i volumi pubblicati. Per evitare gran parte dei costi di impianto, nella fase iniziale, ci si è infatti avvalsi di servizi esterni cioè siti Web già disponibili con un servizio bene avviato di diffusione e vendita delle pub-

blicazioni.

A lungo termine, il Comitato editoriale ha identificato diverse aree con valore strategico per le pubblicazioni dell'Università di Firenze. Il Comitato editoriale esplorerà queste ed altre problematiche che si potranno presentare nel prossimo anno e fornirà raccomandazioni e suggerimenti agli organi accademici entro il luglio 2001, data finale del Progetto.

Le problematiche che si stanno analizzando sono:

1. L'infrastruttura tecnologica richiesta per consentire la creazione, la distribuzione, il recupero e l'archiviazione delle pubblicazioni digitali, che includono non solo testo ma anche immagini, suoni, dati spaziali e numerici. Ci si è collegati alle più importanti iniziative a livello internazionale, riconoscendo nello standard Open Archive Initiative il modello di riferimento che consenta un duplice circuito di tutte le pubblicazioni: un circuito interno all'Università, nel ciclo di vita iniziale della pubblicazione (pre-print); un circuito nazionale ed internazionale, una volta che venga decisa la comunicazione più ampia possibile del lavoro scientifico.

2. Il modello di gestione dei diritti di autore che l'Università di Firenze conserverà senza più cedere agli editori commerciali. Ogni utente che accederà al server sarà avvertito che il contenuto del sito rappresenta la proprietà intellettuale dell'Università di Firenze e dovrà impegnarsi a rispettare i termini d'uso. Gli utenti non potranno fare stampe o copie per uso di studio ma dovranno prima essere registrati per ottenere una licenza limitata e non esclusiva di uso.

3. Il modello economico che sia fattibile e vantaggioso per docenti, bibliotecari e Università di Firenze nel suo insieme. A questo scopo si sta studiando una matrice per stabilire i prez-

zi delle pubblicazioni, così da consentire un recupero dell'investimento. È stato inoltre proposto di attribuire tutti gli utili ricavati dalle vendite come provento agli autori.

L'esperienza fin qui fatta, insieme all'esperienza di altre università estere, conferma che l'editoria elettronica diventerà il metodo principale della comunicazione scientifica in molte forme di attività scientifiche e di trasmissione della conoscenza, anche se in alcune discipline la carta rimarrà il supporto preferito ancora per lungo tempo. La prima fase, appena conclusa del Progetto Firenze University Press, ha dimostrato che c'è l'opportunità tecnologica ed organizzativa di migliorare la comunicazione scientifica attraverso la distribuzione di idee più veloci, più economica e più estesa e l'applicazione dei supporti elettronici nel processo formativo. Il Comitato editoriale cercherà di pubblicizzare gli sforzi fatti ed i risultati raggiunti (insieme ai problemi incontrati) attraverso la pagina Web, con delle relazioni periodiche oltre che con un rapporto finale. Sono inoltre previste una serie di presentazioni periodiche su temi specifici, tecnici ed organizzativi, allo scopo di diffondere l'informazione su tendenze di sviluppo internazionali e standard de facto.

Il 22 marzo 2001 l'Università di Firenze ospiterà un convegno internazionale per lo sviluppo dell'editoria elettronica come canale principale della comunicazione scientifica, promosso e coordinato dal progetto Firenze University Press. Il convegno esaminerà il ruolo che cambia delle biblioteche, il rapporto tra pubblicazioni elettroniche e la carriera accademica, il ruolo delle associazioni scientifiche per assicurare la qualità e la durata delle pubblicazioni.

Anna Maria Tammaro
tammaro@unifi.it

Delegazione in Cina

Per presentare l'Ateneo agli studenti cinesi

L'Ateneo ha partecipato dal 9 al 28 settembre scorso al China International Higher Education Exhibition Tour 2000 (CIHEET), manifestazione organizzata sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione, per offrire agli studenti cinesi la possibilità di conoscere l'offerta didattica di università e istituzioni superiori di tutto il mondo. Il tour ha toccato le città di Guangzhou, Nanjing, Hangzhou, Tianjin, Dalian. L'Università di Firenze, la cui delegazione era guidata dai prorettori Giancarlo Pepeu e Giorgio Federici, era l'unica italiana presente.

"La partecipazione al tour e i contatti avuti con alcune Università cinesi sono stati di grande interesse per una molteplicità di motivi - spiega il prof.

Giorgio Federici - Ci hanno prima di tutto permesso di prendere contatto "fisicamente" con i giovani cinesi (almeno 20.000 opuscoli distribuiti, oltre un migliaio di persone contattate personalmente), cominciando a conoscere una realtà così impressionante dal punto di vista umano, economico e sociale. Le problematiche emerse durante le fiere sono di grande interesse, anche in riferimento ad un eventuale ruolo che la nostra Università potrà avere nell'offrire ai giovani cinesi delle opportunità formative in Italia. Esiste una spinta molto forte a recarsi all'estero per la formazione graduate e post-graduate. Essa sembra dovuta ad una del tutto insufficiente capacità delle Università cinesi di fornire una preparazione adeguata (numero chiuso, buon livello solo di poche Uni-

versità, etc). Questo apre un importante mercato per i prossimi anni, che è già in parte coperto da Università o da istituti privati o anglosassoni o anglofoni". Una conferma di questa tendenza arriva dall'Herald Tribune: il giornale, proprio nell'edizione del 21 settembre scorso descrive l'iniziativa di diverse Università americane (come quella di Chicago) verso l'Asia, con la promozione di appositi programmi, in larga parte Master in Business and Administration.

"I ragazzi cinesi che vogliono andare all'estero e ne hanno la possibilità sono numerosi - sottolinea il prof. Giancarlo Pepeu - Essi vorrebbero prendere un Master della durata di un anno o essere ammessi ad un programma di PhD. Visitando lo stand della nostra università,

sono rimasti sorpresi che l'insegnamento sia fatto in Italiano, lingua considerata non utile a livello mondiale. Solo un numero limitatissimo si dichiara disponibile ad apprendere l'Italiano. Tuttavia anche per costoro, lo studio della nostra lingua presenta grosse difficoltà. Infatti, solo poche Università Cinesi hanno corsi di Italiano. A noi risulta che esistono corsi di Italiano a Beijing, Shanghai, Xian e dall'anno venturo a Guangzhou. Tuttavia i corsi offerti fanno parte di una vera e propria laurea che dura alcuni anni".

I giovani che hanno visitato lo stand dell'Università di Firenze - nel quale erano disponibili deipliant illustrativi in inglese e cinese, molto apprezzati - hanno chiesto informazioni, nell'ordine, riguardo all'area di Economia, Computer Sciences, Management e accounting, Moda, Arte, Architettura, Ingegneria.

È pratica diffusa che lo studente intenzionato ad andare all'estero si rivolga ad agenzie specializzate. La complessità

delle pratiche, i visti, la conoscenza dei sistemi universitari stranieri ha fatto nascere molte agenzie che offrono questo tipo di servizio. "Sembra molto più opportuno pensare, anche in alternativa alle agenzie, ad utilizzare come tramite per gli studenti cinesi le Università cinesi con le quali abbiamo rapporti. Esse potrebbero essere partners per organizzare una domanda formativa verso Firenze. - osserva Federici - Questo sarebbe valido soprattutto per corsi master o di specializzazione, che sono quelli per i quali l'offerta formativa attuale o a breve termine dell'Università di Firenze sembra più adatta. Meno opportuno sembra invece puntare ad avere studenti undergraduate per le lauree di primo livello: con la riforma dell'Università in atto e con la nostra organizzazione didattica non siamo probabilmente pronti a questo passo".

Il viaggio in Cina è stato occasione, infatti, per incontrare le autorità accademiche delle principali università del paese,

Dal Ce.S.I.T. un nuovo approccio alla formazione in rete per gli studenti ed il personale di Ateneo

L'innovazione tecnologica in atto, rende necessario un certo livello di conoscenze informatiche per qualsiasi tipo di attività: la padronanza del computer e dei principali applicativi è fondamentale per chiunque voglia tenere il passo con le attuali esigenze del mondo del lavoro. Tuttavia, da un lato non sempre è possibile conciliare i propri ritmi di studio o lavoro con gli impegni personali e, dall'altro, la rapida obsolescenza delle conoscenze (in particolare proprio nel campo tecnologico e informatico) richiede un continuo aggiornamento e una continua formazione. Per venire incontro a tali esigenze il Ce.S.I.T. ha attivato un servizio pilota di **Didattica Distribuita** o **Formazione a Distanza** mettendo a disposizione degli utenti una serie di corsi di formazione online fruibili attraverso la rete, nel luogo e nel momento desiderati. I corsi in didattica distribuita consistono in un percorso guidato su PC che, con grafica e testi, conduce passo passo l'utente attraverso la conoscenza dell'argomento trattato. Ogni modulo di corso è suddiviso in diverse unità, corredate di test di autoapprendimento; è possibile interrompere, riprendere e ricominciare da capo la lezione a piacimento. Essendo chiamato ad un ruolo attivo nel processo di apprendimento, l'utente necessita di maggiore concentrazione e motivazione rispetto ad una tradizionale lezione in aula; uno staff di tutor sosterrà il processo formativo, intervenendo con chiarimenti e spiegazioni in caso di necessità.

[segue da pag. 2]

Delegazione in Cina

per porre le basi di future collaborazioni. La delegazione fiorentina ha avuto contatti con Zhejiang University, Nanjing University, Shanghai International Studies University, Fudan University, Peking University e Renmin University. Dall'esperienza, in conclusione, vengono alcune indicazioni di lavoro. "L'Università di Firenze, con le sue limitate risorse, non può fare molto per affermare la cultura italiana in Cina - spiega Pepeu - ma può sfruttare la fama della nostra città, potenziare gli accordi culturali già esistenti, stimolarne dei nuovi invitando i docenti non trascurare

Se l'iniziativa otterrà un riscontro positivo, verranno coinvolte nel progetto le Unità Amministrative che lo richiederanno; lo scopo è quello di realizzare, all'interno di tutto l'Ateneo Fiorentino, un servizio diffuso che affianchi il tradizionale insegnamento universitario, costituendone un supporto e un completamento (on line learning) fornendo anche un'occasione di aggiornamento per coloro che lo desiderano (long life learning).

Rispetto alla tradizionale lezione in aula la formazione a distanza presenta i seguenti vantaggi:

- non esistono vincoli di ora, data e luogo; l'utente usufruisce dei corsi nel luogo e nel momento che preferisce, è sufficiente un PC con il collegamento in rete;
- l'utente assume un ruolo attivo nel processo di apprendimento: gestisce da solo il proprio percorso senza essere costretto a tenere il ritmo di tutta la classe; in caso di difficoltà può richiedere l'intervento del tutor;
- il costo contenuto rispetto ad un tradizionale corso di formazione in aula.

In via sperimentale sono stati attivati i percorsi formativi relativi a: S.O. Windows, Office automation ed Internet (navigazione e posta elettronica).

Per informazioni dettagliate si veda la pagina Web del Ce.S.I.T. all'indirizzo:

<http://www.cesit.unifi.it/>

Cristina Riboli

questo enorme paese in espansione. Infine può predisporre una offerta didattica flessibile, in inglese, in accordo con alcune Università Cinesi, - sottolinea Pepeu - che possa attirare un certo numero di studenti cinesi in campi quali "Economics and management of tourist services", "Fashion, production, marketing and promotion", "International marketing". Insieme al prof. Giorgio Federici sto predisponendo una proposta articolata di questo genere. Tutto ciò può sembrare riduttivo di fronte alla grande tradizione umanistica e scientifica della nostra Università ma può anche rappresentare un primo passo verso una presenza più larga sul gigantesco mercato della cultura in Cina". ■



La scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario nella sede di Firenze

Con questo contributo il prof. Filippo Boschi, che è stato coordinatore di sede della scuola di specializzazione per il primo anno di attivazione, fa un bilancio dell'attività svolta.

La SSIS della Toscana è una Scuola inter-universitaria, a carattere unitario, con sede amministrativa presso l'Università di Pisa e con sedi operative presso le Università di Firenze, Pisa e Siena. Ha durata biennale e prevede l'istituzione di un ulteriore semestre comprendente attività didattiche e di sostegno finalizzate all'integrazione scolastica (cfr. D.M. 26 - 5 - '98).

L'impegno didattico è stato ripartito fra i tre Atenei secondo una programmazione unitaria che tiene conto delle disponibilità di risorse didattiche, finanziarie e logistiche delle suddette tre sedi e della ripartizione della domanda formativa sul territorio regionale.

Gli Organi istituzionali della Scuola sono: il Consiglio della Scuola, il Direttore della Scuola, i Coordinatori di Sede, il Comitato di Direzione e le Commissioni di Indirizzo. A livello di ciascuna Sede è prevista una figura istituzionale unica nella persona del Coordinatore di Sede, che cura i rapporti della Scuola con l'Ateneo di appartenenza e che è responsabile delle attività organizzative della propria sede.

Per l'a.a. 1999/2000 gli indirizzi attivati e le relative classi di abilitazione sono stati: Scienze naturali (85 posti), Fisico - informatico - matematico (100 posti), Scienze umane (25 posti), Linguistico - letterario (240 posti), Lingue straniere (80 posti).

Le due semestralità sono state accorpate in un'unica annualità nella quale le attività didattiche formative, limitatamente al primo anno di Corso, sono state articolate come segue: Area 1, *Formazione per la funzione docente* (100 ore di insegnamento, 15 crediti); Area 2, *Contenuti formativi degli indirizzi* (150 ore di lezione, 20 crediti); Area 3, *Laboratorio* (120 ore, 12 crediti); Area 4, *Tirocinio didattico* (130 ore, 13 crediti).

Gli allievi sono tenuti a seguire tutti i corsi previsti dal proprio piano di studio e a sostenere i relativi esami di profitto entro la fine del semestre didattico successivo a quello di frequenza.

I contributi finanziari su cui la SISS può contare sono rappresentati dalle tasse degli studenti (£ 2.400.000 annuali) e dallo stanziamento del MURST (£ 612 milioni).

Per l'anno accademico 2000 - 2001 è prevista l'attivazione di un nuovo ciclo che comprende ulteriori indirizzi concorsuali: Indirizzo Economico giuridico (presso l'Università di Siena), Indirizzo Scienze umane (presso l'Università di Firenze). È inoltre prevista l'attivazione del

quinto semestre per le attività didattiche di sostegno finalizzate all'integrazione scolastica (400 ore).

Per quel che riguarda gli iscritti nell'a.a. 1999 - 2000, gli allievi sono stati 152 (per l'Area 1, comune a tutti gli indirizzi, per i settori pedagogico, didattico, psicologico, socio-antropologico, storico, normativo, sanitario). Suddivisi come segue negli indirizzi disciplinari: 19 per Scienze naturali, 26 per quello Fisico informatico matematico, 72 per quello Linguistico letterario, 35 per Lingue straniere.

Quanto alle ore di docenza svolte, sono state 400 per l'Area 1 (per gruppi di 50 - 60 allievi per attività didattiche integrate con esercitazioni di laboratorio). Per Area 2 e 3 sono state così suddivise: Indirizzo Scienze naturali, 574 ore; Indirizzo Fisico informatico matematico, 540 ore; Indirizzo Linguistico letterario, 500 ore; Indirizzo Lingue straniere, 270 ore.

Fra i compiti organizzativi affidati esclusivamente alla responsabilità del Coordinatore di sede (non sono attualmente previsti dal Regolamento Organi Istituzionali per le sedi decentrate) vi è quello di reperire nuovi locali, aule e laboratori, personale amministrativo e docente. Con delibera del Senato accademico del 10/3/99, alla Facoltà di Scienze della Formazione è stato affidato il compito di affiancare il Coordinatore di sede per le funzioni organizzative e per la gestione amministrativa delle spese della Sede.

Alle funzioni di organizzazione didattica hanno validamente collaborato i membri del Comitato di Proposta, nominati dal Senato accademico e i responsabili dei corsi SSIS delle Facoltà di Lettere e Filosofia, di Scienze della Formazione, di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali: Becciolini Aldo, Betti Carmen, Brownlees Nicholas, Bruscaigi Riccardo, Cambi Franco, Cassi Laura, Ceccatelli Gurrieri Giovanna, Giachetti Riccardo, Labate Mario Alberto, Lombardi Marco, Mariotti Marta, Ottaviani Giorgio, Soldani Simonetta, Olivieri Simonetta.

I locali disponibili sono provvisoriamente costituiti da sei stanze, con linee telefoniche, fax, fotocopiatrice, PC con stampanti, presso la Facoltà di Scienze della Formazione.

Per tutte le suddette necessità didattiche sono state stipulate convenzioni con scuole secondarie della città. Ciò ha permesso soluzioni del tutto economiche, con una spesa compresa entro 12 milioni. Per convenzione sono regolati

anche i rapporti con le scuole per le attività di tirocinio.

Per quel che riguarda il personale amministrativo e docente, la Sede di Firenze dispone di una segretaria (a tempo parziale) messa a disposizione dalla Facoltà di Scienze della Formazione e di un collaboratore. Le attività di tirocinio sono organizzate da supervisori, insegnanti di ruolo, che curano il collegamento con le attività didattiche. Sedici sono i supervisori nella nostra sede.

L'attività di docenza è stata svolta prevalentemente dal personale universitario che si è reso disponibile. Ai docenti viene liquidata una retribuzione dalla Sede Amministrativa della Scuola. Rimangono tuttavia scoperte competenze didattiche di rilievo. Il Senato accademico, con una propria delibera, ha riconosciuto che la copertura delle esigenze didattiche comporta la necessità di prevedere assegnazioni finanziarie specifiche per l'organico della SSIS.

A livello regionale è stata prevista una spesa di 250.000.000 (100.000.000 per la sede di Firenze).

Rimangono alcuni problemi aperti che elenco di seguito: il reperimento di nuovi locali, nell'ottica dell'individuazione di una sede adeguata alle nuove esigenze; la revisione del Regolamento della Scuola in modo da inserire Organi istituzionali attualmente mancanti, anche per le Sedi decentrate, forse rivedendo la posizione del Coordinatore di Sede come interlocutore unico fra la Scuola e l'Ateneo. Occorre poi tener conto che il monte ore, nel prossimo anno accademico, sarà più che raddoppiato per l'apertura del secondo ciclo e per l'attivazione del quinto semestre per le attività didattiche di sostegno; per tali ragioni bisogna approfondire il monitoraggio sulle competenze didattiche necessarie per completare l'organico tanto per le materie disciplinari quanto per gli insegnamenti della formazione per la funzione docente. Inoltre, è necessario prevedere l'assegnazione di fondi speciali per l'organico della SSIS per le competenze non coperte dagli attuali insegnamenti dell'Ateneo, a tale scopo è richiesto uno stanziamento più consistente (anche mediante cifre in consolidato) dei fondi trasferiti dalla sede amministrativa. Infine sarà necessario disporre di una segretaria a tempo pieno. La pagina della SISS di Firenze è all'indirizzo:

<http://www.unifi.it/dopolaurea/scspecializzazione.html>

Filippo Boschi

Cultura della sicurezza

Obbligo normativo o richiesta legittima di conoscenza e formazione?

Nell'attesa che il mondo del lavoro sia per parte imprenditoriale, sia per parte dei lavoratori prenda coscienza che ormai è giunto il momento di cambiare l'approccio ai problemi della sicurezza, il legislatore ha emanato nuove e riepilogative norme per regolare ed identificare meglio le varie figure che partecipano alla "Gestione della Sicurezza" in tutti i suoi aspetti.

Tali norme, contenute nei D.L.gs n.626/94 e 242/96, per quanto attiene ai "Luoghi di lavoro" e D.L.gs. n.494/96 e 528/99 per quanto attiene ai "Cantieri", hanno così lo scopo di integrare, modificare e meglio individuare le linee di azioni in favore della Sicurezza, già previste nei precedenti e molteplici disposti legislativi che di seguito riportiamo, quali riferimento generale:

- DPR 547/55 - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
- DPR 303/56 - Norme generali per l'igiene del lavoro
- DPR 164/56 - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni.

La diversità che si è potuta cogliere tra i precedenti Decreti ed i recenti è quella di

essere passati da un'attenzione opportuna, ma forse troppo esclusiva, per le macchine e attrezzature, perché le loro caratteristiche di sicurezza potessero soddisfare le richieste 'Certificazioni di sicurezza' a quella altrettanto, se non più, di migliorare la capacità di formazione del personale addetto per una diversa "azione comportamentale".

Al centro, quindi, della nuova cultura in materia di sicurezza troviamo "l'uomo" e non più esclusivamente la "macchina" che più evoluta tecnologicamente per essere sicura ha, almeno in passato, ignorato la condizione di mancato aggiornamento formativo del soggetto lavoratore.

Tanto è vero questo assunto che, come censimenti recenti hanno dimostrato, nonostante tutta l'attenzione indirizzata nella costruzione di macchine ed attrezzature più sicure, la percentuale di infortuni sul lavoro è sensibilmente aumentata anche a causa del comportamento non corretto degli addetti sul posto di lavoro.

L'Università proprio per queste accertate condizioni di variabilità e mobilità di attività, nonché di uso di attrezzature sempre più evolute, ha condotto uno studio

ed analisi per gli infortuni occorsi a propri dipendenti, concludendo che l'azione comportamentale è una delle cause di alcuni banali incidenti e quindi facilmente correggibile con opportuni "Corsi di Formazione".

Tale iniziativa risponderà così a quell'obbligo di informazione e formazione ritenuto essenziale per un nuovo modello della "Gestione Sistema Sicurezza". È quindi convincimento che la circolazione delle informazioni è sempre più essenziale al fine di uno scambio continuo di ogni utile comunicazione, anche interpersonale tra Uffici preposti alla sicurezza ed Utenti, così da integrare le motivazioni che per certi casi obbligano all'osservanza di adempimenti di legge e per altri richiedono continua conoscenza ed aggiornamento su nuove metodologie di lavoro.

La capacità quindi di sostituire e/o integrare l'obbligo con la disponibilità dell'utente alla conoscenza è la chiave di volta per un miglioramento della cultura in tema di sicurezza, che si completa con una partecipazione totale ed un coinvolgimento attivo di ogni lavoratore perché ciò avvenga.

Grande importanza per

questo ruolo viene assunto dalle strategie di comportamento della R.L.S. e più in generale del Sindacato di Ateneo che interpretando al meglio il ruolo di propulsori attivi di iniziative congiunte che dovranno abbandonare la diffidenza che favorisce un regime conflittuale e proporsi verso una fattiva collaborazione nelle azioni che l'Amministrazione e "l'Ufficio di coordinamento per l'Ambiente e Sicurezza" intendono attivare, riconoscendo così concretamente una volontà di cambiamento culturale in materia di sicurezza all'interno della struttura universitaria. Tutto ciò sarà possibile se congiuntamente al cambiamento filosofico, si concretizzerà un cambiamento metodologico, il cui primo obiettivo dovrà essere quello degli 'attori principali istituzionali' in tema di sicurezza, ma di tutti gli 'operatori' che lavorano e frequentano gli ambienti universitari, non limitando l'azione al solo trasferimento di informazioni e/o azioni, ma incidendo sensibilmente sulla capacità di 'disponibilità dei soggetti al cambiamento comportamentale' di ognuno, sia esso in posizione di vertice che di base.

Perché poi l'attivazione dei programmi formativi non sia causa di aggravio e possibile dispendio inutile di risorse economiche, sarà opportuno in prima istanza di reclutare i soggetti formatori all'interno della struttura di Ateneo, sia nei ruoli tecnico-amministrativo che nei ruoli della docenza.

A tale proposito l'Università ha in programma una serie di Corsi di formazione autonomamente gestito dall'Ufficio Ambiente e Sicurezza, indirizzato a:

- Radioprotezione (aggiornamento) 4 ore
- Informazione di base (per tutti) 2 ore
- Formazione pratica di comportamento (per settori di attività) 4 ore

Tali Corsi saranno tenuti direttamente da componenti l'Ufficio Ambiente e Sicurezza e coinvolgerà tutti i dipendenti iniziando da coloro che assumeranno gli specifici ruoli di Responsabilità, così come previsto dalla Legge nonché dello specifico Regolamento di Ateneo.

Vito Carriero

Coordinatore Generale dell'Ufficio Ambiente e Sicurezza

Cinque progetti per un Ateneo internazionale

Cinque progetti dell'Ateneo fiorentino sono stati selezionati e finanziati dal Ministero dell'Università e della ricerca nell'ambito di un'azione specifica per l'internazionalizzazione del sistema universitario.

Si svolge in collaborazione tra il nostro Ateneo e l'Università di Bonn il progetto per un percorso formativo nei settori della germanistica, italianistica, archeologia, filosofia e slavistica che porterà al titolo congiunto laurea-Magister, valido nella Repubblica Federale Tedesca e nei paesi anglosassoni. Il progetto è coordinato dalla prof. Maria Teresa FANELLI del Dipartimento di Filologia moderna, che ha già avviato da cinque anni rapporti di scambio con l'ateneo tedesco.

Insieme all'Università di Parigi I Panthéon-Sorbonne, la Facoltà di Giurisprudenza ha disegnato un percorso di laurea in giurisprudenza italo/francese, finalizzato al conseguimento del doppio titolo (laurea italiana-maîtrise francese). Il progetto, di cui è responsabile il prof. Stefano MANNONI, è già partito.

Si basa sulle attività e i rapporti che si sono creati attorno al Laboratorio Europeo di Spettroscopia non Lineari (LENS) dell'Università di Firenze il progetto di dottorato di ricerca europeo in Spettroscopia atomica e molecolare e ottica quantistica. L'iniziativa, di cui è responsabile il prof. Salvatore CALIFANO, ha come partner straniero l'Université Pierre e Marie Curie di Parigi, ma verrà presto estesa ad altre istituzioni universitarie europee che già partecipano alle attività del LENS.

"Gestione del rischio nell'ambiente costruito: analisi, controllo e riduzione del rischio indotto dalle grandi calamità naturali" è l'argomento a cui verrà dedicato un dottorato di ri-

cerca promosso congiuntamente dall'Ateneo fiorentino e dalla Technische Universität di Braunschweig (Germania). Il corso è coordinato a Firenze dal prof. Claudio BORRI e sarà aperto ai laureati in Ingegneria civile, edile e dell'ambiente.

Ha un duplice obiettivo, infine, il progetto proposto dalla prof.ssa Stefania FUSCAGNI e che ha come partner l'Università di Scutari in Albania: da un lato, contribuire alla costituzione di un Dipartimento di studi italiani presso quell'ateneo, dall'altra creare esperienze didattiche nel campo storico-archeologico ai fini dello studio e della tutela dei beni culturali albanesi. L'esperienza è stata in parte avviata e gruppi di docenti fiorentini hanno già svolto cicli di insegnamento a Scutari, mentre quest'anno giovani laureati albanesi seguiranno a Firenze corsi di dottorato. Il progetto dovrà avere, come risultato finale, anche il completamento della formazione di nuovi docenti universitari in Albania.

Trovare lavoro in Facoltà Esperienza pilota a Scienze Politiche con Alleanza Assicurazioni
Il lavoro si trova in Facoltà. Per un nutrito gruppo di neolaureati in Scienze Politiche forse sarà proprio così, grazie ad un'iniziativa promossa dalla "Cesare Alfieri" insieme ad Alleanza Assicurazioni.

Circa duemila tra laureati e laureandi nelle scorse settimane sono stati contattati dalla società ed è stato loro richiesto un curriculum. Al termine di questa prima fase sono risultati oltre quattrocento gli interessati, ai quali è stato chiesto di partecipare ad un incontro di presentazione del progetto di reclutamento.

Gli incontri si sono svolti venerdì 20 e lunedì 23 nei locali della Facoltà. I giovani partecipanti sostengono un

IN BREVE

colloquio individuale di selezione, che li avvia ad un percorso formativo, retribuito, finalizzato ad un inserimento in azienda. Alleanza Assicurazioni conta di assumere, relativamente all'area toscana un centinaio di giovani, destinati entro due anni a diventare responsabili, con specifiche capacità professionali nella gestione delle risorse umane.

"I nostri laureati, per il percorso formativo che propone la Facoltà, sono molto vicini a questo profilo professionale che fra l'altro richiede doti di flessibilità - ha spiegato il preside Claudio Franchini - Siamo lieti di sperimentare forme di collegamento diretto con il mercato del lavoro che diano ai nostri giovani una possibilità di confronto con le sue richieste".

L'esperienza varata da Scienze Politiche s'inserisce, inoltre, nell'azione che l'Ateneo sta svolgendo per l'orientamento e l'avviamento al lavoro dei suoi laureati, anche attraverso la promozione di stage e tirocini.

L'accordo con Alleanza Assicurazioni -società leader in Italia nella gestione del risparmio previdenziale e di investimento, con oltre 2 milioni di clienti - prevede, inoltre, il finanziamento di una borsa di studio di 5 milioni di lire, a favore di un neolaureato, per studi legati al mondo assicurativo.

Nomine e riconoscimenti

Il prof. Sandro ROGARI, ordinario di Storia contemporanea, è il nuovo preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Firenze. È stato eletto l'11 ottobre scorso a larga maggioranza. Il nuovo preside succede al prof. Claudio FRANCHINI, ordinario di Istituzioni di diritto

pubblico, che si trasferisce alla Facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata".

Il prof. Mario FALCIAI è stato eletto Preside della Facoltà di Agraria dell'Ateneo fiorentino per il prossimo triennio accademico. Falciai, fiorentino, ordinario di Idrologia forestale, è stato presidente del corso di laurea in Scienze agrarie tropicali e subtropicali, è presidente del Consorzio universitario europeo in studi tropicali NATURA e vice presidente del CONICS, organismo nazionale di cooperazione universitaria verso i paesi in via di sviluppo.

Il prof. Giuseppe GRAZZINI, associato di Fisica Tecnica, è stato nominato Direttore del Dipartimento di Energetica "Sergio Stecco" per il triennio accademico 2000/2003.

Il prof. Torello LOTTI, associato presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia, è stato nominato Direttore del "Centro interuniversitario di Dermatologia Biologica Psicosomatica (CIDEBIP)" per il triennio accademico 2000/2003.

Il prof. Mario DOMENICHELLI, ordinario di Lingua inglese alla Facoltà di Lettere e Filosofia, è stato nominato Presidente del Centro Linguistico d'Ateneo.

Il prof. Gian Franco GENSINI, ordinario di Medicina interna, è stato nominato direttore scientifico del Centro S. Maria degli Ulivi di Pozzolatico. Il Centro è stato riconosciuto, lo scorso 2 agosto dal Ministero della Sanità di concerto con il Ministero dell'Università e della ricerca scientifica, Istituto di Ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS).

Il prof. Paolo GROSSI, ordinario di Storia del Diritto italiano alla Facoltà di Giurisprudenza, è il vincitore per l'anno 2000 del Premio Internazionale che conferisce il titolo di Duca di Amalfi ad un Maestro del Diritto.

L'investitura da parte dell'Arcivescovo di Amalfi, alla presenza del Ministro per l'Università, Ortensio Zecchino, è avvenuta l'1 settembre scorso, con la cerimonia solenne prevista dall'antica Repubblica marinara.

Il prof. Paolo BLASI ha ricevuto giovedì 19 ottobre scorso, presso l'Ambasciata di Francia, a Palazzo Farnese a Roma il grado di cavaliere nell'ordine nazionale della Legion d'Onore. L'ambasciatore Jacques Blot, nel consegnare l'onorificenza, ha voluto ricordare l'azione dal prof. Blasi condotta a servizio della cooperazione scientifica e universitaria tra Italia e Francia, come scienziato, come Rettore e come vicepresidente della Conferenza dei Rettori Europei.

notiziario

Università degli studi di Firenze

anno XXIV n. 7-8/2000
Registrazione Trib. Fl n. 2826
del 13.10.1980

DIRETTORE RESPONSABILE
Antonella Maraviglia

SEDE DELLA REDAZIONE
Piazza San Marco, 4 - 50121 Firenze
tel. 055-2757693
e-mail: re@adm.unifi.it

IMPAGINAZIONE
Studio Grafico Norfini - Firenze

Finito di stampare nel mese di
novembre 2000 da **Giorgi e Gambi** in
Firenze

Hanno collaborato a questo numero:
Filippo Boschi, Vito Carriero,
Duccio Di Bari, Silvia D'Addario,
Cristina Riboli, Anna Maria Tammaro.

Fotografie:
www.torinifotogiornalismo.it